



LA BUONA SCUOLA

La fondazione Agnelli dà i voti agli istituti cesenati
Sul podio il 'Marie Curie' di Savignano
Seguono Righi e Monti

A pag. 4 e nel QN



Peso: 1-40%, 40-72%



La scuola migliore è il 'Marie Curie'

Pubblicati i dati della Fondazione Agnelli. Sul podio anche il Righi e il Monti

di ALESSANDRO NOTARNICOLA

LA MIGLIORE scuola del Cesenate? è il 'Marie Curie' di Savignano. A decretarlo è la Fondazione Agnelli, che pubblica oggi, come ogni anno, la classifica Eduscopio 2018 degli istituti italiani. Un vero atlante che aiuta gli studenti (e le loro famiglie) a orientare il proprio percorso di studi a partire dalla scelta dell'istituto. Il Cesenate - ci dice Eduscopio incrociando i dati di tutte le scuole italiane in termini di voti, preparazione fornita e spendibilità del titolo all'università o nel mondo del lavoro - presenta diverse eccellenze, che vanno dai licei agli istituti tecnici. Il primo in assoluto, si diceva, è il 'Marie Curie' di Savignano sul Rubicone, con un indice 'Fga' (valore che pondera tutte le voci analizzate) pari a 79.55 per lo Scientifico, a 78 per l'indirizzo Tecnico-tecnologico e a 58.18 per il Professionale industria e artigianato. In quest'ultimo caso, però, l'istituto savignanese è battuto di oltre dieci punti dal 'Pascal Comandini' di Cesena, che raccoglie i corsi di studio del Tecnico tecnologico 'Blaise Pascal' e del professionale per l'industria e l'artigianato 'Ubaldo Comandini' e colleziona un valore 72,7. Ottimo anche il valore specifico dell'istituto sul versante dell'occupazione, con il 72% degli studenti che ha trovato occupazione e il 45% di studenti che trova un lavoro coerente alla propria formazione.

SECONDO in classifica è il liceo scientifico 'Righi', valutato al 77.71, con un voto medio dei diplomati di 82,8 e con un 90% dei diplomati che prosegue gli studi universitari soprattutto nell'area tecnica (31%) e scientifica (20%). Terzo il liceo classico statale 'Vincenzo Monti', che si posiziona tre punti più in giù, al 74.17. In questo caso il voto medio degli studenti che si immatricolano all'università è di 82,3 e il 71,3% di loro preferisce l'Unibo alle altre università italiane o estere. Quarto, un gradino sotto al podio, si piazza lo scientifico 'Ferrari' (Is. Da Vinci) di Cesenatico (70.2). Quinto il 'Monti' indirizzo Scienze umane (65.26).

IL MIGLIORE istituto Tecnico tecnologico è il 'Pascal Comandini', con un indice pari a 72.25, che si lascia alle spalle il tecnico agrario 'Garibaldi/Da Vinci', valutato con 63.13. Il 'Versari/Macrelli' con una media di 177 diplomati all'anno ottiene il 58.81 con un medio indice di occupazione dei diplomati del 59% (di questi il 51,6 svolge una professione non coerente al titolo). A fondo classifica il 'Renato Serra', con un 57.89 e oltre la metà degli studenti che non si iscrive all'università, e l' 'Agnelli-Da Vinci' di Cesenatico, con un 51.8. Si vince in-

fine che gli studenti dell' 'Augusto Righi' prediligono l'università puntando sull'area tecnica, i diplomati del 'Marie Curie' hanno più speranza di ottenere un contratto permanente (ben il 62% con un 66% coerente al diploma). Questi i dati di partenza: il resto lo fanno gli studenti. E non è poco.

Servizio nel QN

Cosa è cambiato

Ecco un raffronto tra i valori 2018 e quelli 2017 per i primi quattro istituti in lizza. Testi di Alessandro Notarnicola

Trova lavoro chi studia a Savignano

ALTI e apprezzabili sono i numeri del 'Marie Curie' di Savignano. L'indirizzo scientifico vanta una media dei voti che si assesta sull'81. L'85% degli studenti si immatricola all'Università e prosegue oltre il primo anno (nel 2017 era l'82%). Per il Tecnico tecnologico il 'Marie Curie' sbanca ogni competitor: dal 77% l'indice di occupazione dei diplomati sale al 78% con il 60% degli studenti che lavora almeno sei mesi in due anni (+2% rispetto al 2017). Inoltre il 62% ha un contratto permanente o di apprendistato (+4%) e il 66% pratica un lavoro coerente con il proprio titolo di studio (+8%). Arretra di quasi due punti l'indirizzo industria e artigianato: se nel 2017 il 58% degli studenti aveva un impiego di sei mesi in due anni, nel 2018 si è passati al 54% con una disoccupazione del 22% a fronte del 20%.

Il classico cesenate cede lo scettro a Forlì



Peso:1-40%,40-72%

CONFRONTANDO la carta d'identità che lo scorso anno Eduscopio rilasciava al liceo classico statale 'Vincenzo Monti' con quella del 2018, balza all'attenzione un primo dato: il liceo cesenate quest'anno è secondo di un punto dal 'Morgagni' di Forlì. Se nel 2017 il 'Monti' era valutato con un 82.57, quest'anno l'indice Fga è fisso su 74.17. Tutti gli altri valori, dal voto medio dei maturandi al loro futuro universitario oscillano verso il segno meno di 2 punti. Quest'anno il voto medio della maturità degli studenti immatricolati a un corso di laurea è di 82.3, nel 2017 era 83.9. Inoltre, il 10% dei maturati non sceglie la strada universitaria (9% nel 2017) e l'84% di loro prosegue la carriera oltre il primo anno (85% nel 2017).

Lo scientifico che guarda a Lettere

CON un numero medio di diplomati di 175 per il 2018 a fronte dei 205 dello scorso anno, il liceo scientifico 'Augusto Righi', valutato 77.71 rispetto all'82.63 dell'anno precedente, conserva pressoché la stessa media voti, che oscilla di pochi decimi tra i due anni (rispettivamente 27,27 e 27,62). Per i tassi di iscrizione e di abbandono, la fotografia complessiva non è cambiata di molto: se nel 2017 era il 7% a non immatricolarsi

GLI INDICI

LA RICERCA INCROCIA I DATI DI TUTTE LE SCUOLE IN TERMINI DI VOTI, PREPARAZIONE FORNITA E SPENDIBILITÀ ALL'UNIVERSITÀ O NEL LAVORO

all'università, quest'anno è il 6%. Anche l'attenzione verso le diverse aree di specializzazione resta immutata: il 31% degli studenti predilige la sfera tecnica, il 20% quella scientifica, quest'anno scesa di un punto, il 9,4 la sanitaria. Cresce, seppur di pochissimo, la predilezione degli studenti dello scientifico per le discipline umanistiche (dall'8% all'8,6%). I maturati al 'Righi' restano inoltre fedeli all'Unibo (77,6% a fronte del 78,8 del 2017), eccetto un 7,7% che predilige il Politecnico di Milano.

Dopo il Versari-Macrelli un contratto entro 264 giorni

MANTIENE la terza posizione rispetto agli analoghi di Cervia, Forlimpopoli e Forlì l'istituto statale 'Versari-Macrelli', che tra le scuole di indirizzo Professionale - Servizi difende la media presentata dalla classifica Eduscopio del 2017. Con un indice Fga aggiornato a 58.81 (+3% rispetto al 2017) l'istituto cesenate garantisce un'occupazione media al 48% dei suoi studenti. Solo il 17% degli occupati ha però un contratto indeterminato, contro il 20% del 2017, mentre il 37% l'apprendistato e il 42% aveva vincoli lavorativi temporanei. Nell'arco di un anno sono sempre di più gli studenti che trovano una professione coerente ai propri studi: il 51,6% a fronte del 67% del 2017. L'attesa per il primo contratto significativo è di circa 264 giorni dal diploma.

